

Camera dei Deputati

**Legislatura 19
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/00375
presentata da **AURIEMMA CARMELA** il **09/05/2023** nella seduta numero **100**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
PENZA PASQUALINO	MOVIMENTO 5 STELLE	09/05/2023
AMATO GAETANO	MOVIMENTO 5 STELLE	09/05/2023

Ministero destinatario :
MINISTERO DELLA CULTURA

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELLA CULTURA, data delega **09/05/2023**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
SOLLECITO IL 07/08/2024
SOLLECITO IL 25/10/2024
SOLLECITO IL 03/12/2024
SOLLECITO IL 03/03/2026

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta orale 3-00375**

presentato da

AURIEMMA Carmela

testo di

Martedì 9 maggio 2023, seduta n. 100

AURIEMMA, PENZA e AMATO. — **Al Ministro della cultura.** — Per sapere – premesso che: nel comune di San Felice a Cancelli, in provincia di Caserta, sorge, su un'elevazione che domina l'entrata della valle di Suessola, il Castello di Matinale conosciuto anche come Castello di Rudovaco; la sua costruzione è attribuita a Tommaso II d'Aquino, conte di Acerra, in occasione della nozze con Margherita di Svevia, figlia illegittima di Federico II, avvenuta nel 1247. Il castello fu edificato su un'antica roccaforte di epoca longobarda del IX secolo, opera di Rudovaco, che passò alla sua morte al conte di Acerra, Cullezio. Nel corso della sua storia il castello ha ospitato i re di Sicilia Guglielmo il Malo (1131-1166) e Manfredi di Svevia (1232-1266), quest'ultimo proprio a Cancelli ricevette le «chiavi del Regno». Nel 1799 il generale francese Jean Etienne Championnet vi stabilì il proprio quartier generale e in quello stesso periodo fu annoverato dal Lavigny tra le opere d'interesse artistico nell'elenco preparato per l'arrivo di Giuseppe Bonaparte. Nel 1943 il castello fu sede dei comandi della quinta e della settima armata delle truppe alleate;

il castello si presenta con un impianto planimetrico quadrato, con quattro torri angolari più una quinta mediana a guardia di una «pusterla» (porta secondaria posteriore). Queste sono orientate verso i punti cardinali con uno scarto di 23°, cosa che fa in modo che nel giorno del solstizio d'estate il sole sorga proprio sulla facciata sud-est, in asse col portale ogivale, realizzato in blocchi di calcare e «chiave d'arco» in granito;

come sottolineato dallo scrittore Aniello Renga in un suo articolo su «Il Mattino» del 5 gennaio 2023 «è l'ultimo e unico castello di Federico II rimasto intatto in tutta la Campania»;

la Fondazione Napoli 99 ha finanziato negli anni tra il 2004 e il 2006 un progetto esecutivo di restauro del castello, che ricevette l'approvazione dalla Soprintendenza con anche la possibilità di uno stralcio iniziale del restauro. Tale progetto riuscì ad attirare l'attenzione dei finanziamenti statali, con l'attribuzione di fondi provenienti dall'otto per mille nel 2006 che si rivelarono insufficienti, infatti la stima per l'intera progettazione e la realizzazione di un polo museale fu stimata in quasi 2 milioni mentre il finanziamento dell'otto per mille era pari a 150 mila euro; oggi l'area, nonostante si presenti con cartelli che evidenziano il rischio di crollo del bene summenzionato, è altamente frequentata da avventori, biker e cittadini, cosa che evidenzia l'alto interesse pubblico del castello e del sito che presenta una vasta vegetazione e scorci paesaggistici –:

quali iniziative di competenza, incluse eventuali ispezioni, si intendano adottare al fine di tutelare il bene già gravemente danneggiato;

se, utilizzando anche i fondi del PNRR, in concerto con gli enti locali e le associazioni interessate, si intenda recuperare e mettere a sistema il bene recuperando anche l'intera area circostante.

(3-00375)